

*Omelie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1999*

## **Incontro con associazioni, movimenti ecclesiali e nuove comunità**

Udine (Cattedrale): 22/05/1999 (vigilia di Pentecoste)



Sorelle e Fratelli Carissimi che splendida vigilia di Pentecoste ci fa vivere il Signore. Io non ho mai vissuto una vigilia così. Non so se sia capitato a voi. Tre sentimenti sorgono nella mia mente, tre riflessioni, partecipando a questa vigilia di Pentecoste.

### ***1. Stupore, gioia, gratitudine.***

*Prima riflessione.* Anzitutto un sentimento di stupore, di gioia, di gratitudine al Signore e anche a voi. Sento viva la parola della Bibbia: "*Ecco faccio una cosa nuova, già fiorisce, perché non vi accorgete?*" (Is 43,19). Son venuto

quindi ad accorgermi, a stupirmi di questo fatto nuovo, inedito e consolante. È la prima volta che in questa cattedrale convergono associazioni, movimenti, comunità nuove con i fratelli delle comunità ecclesiali.

Il Vangelo che abbiamo ascoltato, dove Cristo ci ha parlato (Gv 14,15-20) riporta la preghiera di Gesù al futuro: "*Io pregherò il Padre che vi manderà il Consolatore*". Ma io sento questa preghiera al presente: "Io prego il Padre (Gesù è sempre vivo a pregare presso il Padre) che manda il Consolatore che rimane sempre con noi. Il Consolatore è qui, ora con noi".

Lo Spirito di Pentecoste è fuoco che chiude il cerchio d'amore nel mistero abissale della Trinità, lega il Padre e il Figlio di eterno, infinito amore nell'unità della Trinità. Questo Spirito spinge verso l'unità anche la Chiesa Corpo mistico di Cristo, di cui

Cristo è capo, la Chiesa è il corpo, l'anima è lo Spirito, per cui la Chiesa è corpo e anima vivente oggi.

Già i movimenti, le associazioni hanno dato segni splendidi di unità negli incontri di preghiera mensili che hanno preparato questo incontro. Oggi il mistero, il miracolo di questa unità risplende, esplose in questa Cattedrale.

Sono qui presenti le due correnti vitali che si muovono dentro il mistero vitale della Chiesa:

a) La corrente istituzionale, dono anch'essa dello Spirito, perché Vescovi, presbiteri, diaconi sono ordinati con la potenza dello Spirito, (mi commuovo al pensiero che in questa cattedrale mi sono state imposte le mani e ho ricevuto la consegna del Vangelo, la potenza dello Spirito 26 anni fa), la corrente quindi dei Consigli Pastorali parrocchiali che sono segno delle nostre comunità ecclesiali

b) Insieme è presente la corrente carismatica che siete voi associazioni, movimenti ecclesiali e nuove comunità. Ora le comunità ecclesiali per bocca del Vescovo vi riconoscono con fede, carissimi fratelli e vi accolgono con gioia perché riconoscono i vostri carismi dono dello Spirito per la nostra Chiesa. Ma insieme voi, se siete qui, fratelli e sorelle delle associazioni e dei movimenti, vuol dire che sentite nel cuore che lo Spirito vi suggerisce di mettere questi vostri carismi e doni al servizio, ricchezza delle nostre comunità ecclesiali. È un incontro stupendo nel mistero di unità della Chiesa.

Grazie a tutti quanti voi che avete lavorato per questo incontro tanto atteso. Gli strumentisti e i cantori sono frutto di tutti i movimenti ecclesiali ed associazioni che si sono messi insieme e hanno cantato insieme. Non vi pare una cosa stupenda?

## ***2. Una grande speranza.***

*Seconda riflessione* una grande speranza mi arde in cuore, perché Dio ci chiama a vivere un'ora nuova e inedita ed è stupenda, un "segno del tempo". Il grande Giubileo del duemila è ormai alle porte e determina una transizione storica. La Porta Santa, ha detto il Papa, deve essere simbolicamente più larga perché si lascia alle spalle non

soltanto un secolo, ma un millennio. Chiede un rinnovato annuncio di Cristo. Quante volte lo sta ripetendo questo Papa a cui il card. Visinski ha detto. Se ti fanno Papa tu guiderai la Chiesa al terzo millennio. Chiede un rinnovato annuncio di Gesù Cristo. "Cristo che è tutto in tutti": È il messaggio di questo grande e splendido incontro.

Gesù disse a Filippo che chiedeva: *"Mostraci il Padre e ci basta"* Gesù ha risposto: *"Filippo chi vede me vede il Padre"* (Gv 14,8). È venuto a rivelarci una immagine nuova sorprendente, inedita, sconcertante, tale da scandalizzare. Un volto di Dio che noi non ci saremmo mai immaginati. Paolo dirà: *"I Giudei chiedono miracoli, i Greci chiedono sapienza, ma noi predichiamo Cristo il Crocifisso che è sapienza e potenza di Dio; perché la debolezza di Dio è più forte della forza degli uomini e la follia di amore di Dio è più sapiente della sapienza degli uomini"* (1Cor 1,22-25). C'è da impazzire se potessimo capire fino in fondo fino a che punto Dio ci ha amato morendo sulla croce. Il Crocifisso che splende qui davanti a noi è il segno più grande dell'amore di Dio sul mondo.

Quando l'amore stupisce? Quando fa talmente innamorata una persona da renderla debole di fronte alla persona che ama. Non è per questo che ci stupiscono i genitori anche robusti, sani e forti si sentono deboli di fronte a quel piccolo essere fragile che è il loro bambino. E quanto più debole diventa tanto più potente di fronte all'amore del papà e della mamma. Questo è capitato a Dio. Ci stupisce perché si è talmente innamorato dell'uomo da farlo diventare debole, vulnerabile, tanto da restare trafitto al legno della croce. Per questo ha detto: *"Quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me"* (Gv 12,32). Ci attira perché Dio Crocifisso rivelazione dell'amore infinito di Dio ci rivela come è fatto Dio, come ragiona Dio, come ama Dio. Per questo Paolo dirà: *"Ha amato me e si è consegnato alla croce per me"* (Gal 2,20). Sono venuto a stupirmi con voi di questo amore di Cristo che noi siamo chiamati durante il Giubileo ad annunciare con nuova forza, con nuovo coraggio, con nuovo stupore, tanto da stupire. Egli ha detto: *"Sono venuto a portare fuoco sulla terra"* (Lc 12,49). Se lo Spirito, il fuoco dello Spirito ci invade sentiamo il bisogno, l'urgenza di gridarlo al mondo. *"L'amore di Cristo ci spinge"* (2Cor 5,14). L'amor di Crist nus sburte". Chi ci può

fermare nell'annunciarlo durante il Giubileo? Via tutte le paure che spesso sento serpeggiare nel cuore di tanti.

Gesù ha detto: "*Vi mando il Consolatore che il Padre vi invierà, vi insegnerà ogni cosa*" (Gv 16,7). In ogni tornante della storia lo Spirito lo Spirito Santo con imprevedibile fantasia ha ferito d'amore il cuore di tanti fondatori. In passato i fondatori hanno raccolto discepoli in Ordini, Congregazioni religiose. E fanno un bene immenso. La novità di questo secolo del dopo-Concilio ha ferito il cuore dei laici, fondatori di associazioni e movimenti laicali ecclesiali. Lo scopo? Il primo fu l'animazione delle realtà terrene. La pastorale d'ambiente là dove nè preti, nè Vescovi, nè religiosi possono entrare. Solo il laico vive ed opera l'animazione del mondo: la famiglia, il lavoro, la scuola, la politica.

È la stupenda realizzazione di quanto chiedeva costituzione "Gaudium et Spes", questo nuovo rapporto tra Chiesa e mondo che è stato annunciato dal Concilio.

Il fuoco della Pentecoste ha spinto alla missione nel mondo: che stupende testimonianze abbiamo sentito in questa cattedrale suscitate dallo Spirito a Fondatori che mossi dallo Spirito hanno fondato un movimento! Che cosa nuova, che bella, che grande!

Ma il Concilio ha chiamato anche le comunità ecclesiali a mettersi sotto il soffio potente dello Spirito. Nel cap quarto della LG sono usati dei verbi stupendi: "Lo Spirito dimora nella Chiesa, prega nella Chiesa, la guida, la unifica, la abbellisce, la ringiovanisce, la rinnova con diversi doni gerarchici e carismatici" (cfr LG 4).

Paolo VI che ha guidato faticosamente la Chiesa nel dopo-Concilio ha detto che la parola rinnovamento deve qualificare questa epoca storica, come altre parole risorgimento, rinascimento hanno qualificato epoche storiche del mondo e dell'Italia.

Ma dove si incarna la Chiesa? Dove si visibilizza? Nelle nostre comunità ecclesiali.

L'uomo che vuole cercare e vedere la Chiesa deve cercarla e vederla nella comunità cristiana, ma deve anche trovarla.

Come le particole consacrate non moltiplicano nè dividono Cristo, lo rendono presente, così le nostre comunità ecclesiali non dividono la Chiesa, non moltiplicano la Chiesa,

ma la rendono presente: Tutta la Chiesa. E c'è una frase splendida del Magistero: "In queste comunità, sebbene spesso piccole e povere e disperse, è presente Cristo, per virtù del quale si raccoglie la chiesa una, santa, cattolica e apostolica" (Congr dei Riti, 1967, *Il culto del mistero eucaristico* n.7).

Associazioni e movimenti siete sorti sotto l'azione il fuoco dello Spirito per vivere la radicalità del Vangelo e per essere inviati alla Missione. Così le comunità ecclesiali devono rinnovarsi se accettano di mettersi sotto l'azione potente dello Spirito e il fuoco della Pentecoste che le spinge alla radicalità evangelica per la missione.

È qui la grande conversione della Chiesa a cui chiama il Giubileo: dalla pastorale della conservazione dell'esistente, alla pastorale della missione, all'audacia della profezia. Gesù ha scelto i discepoli perché "stessero con lui e per mandarli": "*A me è stato dato ogni potere in cielo e in terra: andate dunque in tutto il mondo e predicate a tutti...*" (Mt 28,18-19). Perdonatemi, fratelli, se non ho provato e fatto provare questo fuoco della missione!

Se non ci brucia dentro il fuoco della missione, le comunità diventano stanche, con poca speranza e si scrivono gli Atti a rovescio. Nei primi tempi le comunità aggregavano sempre nuovi cristiani affascinati dalle comunità; noi rischiamo di avere soprattutto giovani che se ne vanno dalle nostre comunità.

Ecco la speranza di questo incontro. Sorti dal carisma dei fondatori per la missione nel mondo: Vi chiedo, assieme al Papa, di inserire le vostre esperienze nelle chiese locali. Vi supplico: "Fateci il dono di inserirvi nelle comunità ecclesiali per aiutarle nello sforzo di passare dalla pastorale della conservazione alla missione".

### ***3. Un mandato per la missione.***

*Terza riflessione.* Vi affido il mandato per la missione. La Chiesa udinese, nella quale lo Spirito Santo vi chiama a vivere ed operare, ha fatto per il Giubileo un programma pastorale, affidato alle foranie, centro di programmazione e luogo di comunione. La missione al popolo, piuttosto un popolo di Dio in missione.

Avendo constatato che il popolo friulano si ritiene ancora cristiano, battezzano i figli, li mandano alla prima Comunione, li spingono alla Cresima, ma dopo la cresima, gran parte dei giovani si allontana dall'Eucarestia "*fonte e culmine della vita cristiana*" ci siamo interrogati: *Quale la causa* di questo abbandono? È stata individuata la causa in una concezione riduttiva della fede ritenuta una "dottrina" imparata da bambini. Imparata la dottrina sembra che sia finito il dovere di appartenenza alla Chiesa.

### ***Quale il rimedio?***

Scoprire la fede come "religioso ascolto della Parola di Cristo", scoprirla nello Spirito, perché ispirata dallo Spirito Santo respira lo Spirito e quando la leggo è il fuoco dello Spirito che mi invade. Come quando Mosè si sentì invadere dal fuoco del rovetto ardente quando Dio ha detto: "Io sono Dio qui che ti parlo".

Lì Cristo parla qui, ora, a me. E vuol parlare a tutte le età: ai bambini, ai giovani, agli uomini maturi, agli anziani. Soprattutto nella maturità quando si debbono affrontare le sfide per vivere la fede in questa società secolarizzata, in questo mondo carico di problematiche.

Allora ecco il segno: consegnare il libro eterno della Parola di Dio, oggi che è stato tradotto anche nella lingua di questo popolo friulano, al Popolo di Dio che è in Friuli. Costituire gruppi biblici, centri di ascolto sul Vangelo, di lectio divina; una Parola che venga letta, pregata, contemplata e incarnata nella vita.

Chiamando in case ospitali, anche fratelli della soglia e fuori le mura, che sono infinitamente amati e attesi dal cuore di Cristo.

E chi saranno i missionari? Non da fuori diocesi, una Chiesa che ha evangelizzato da secoli i popoli con Aquileia credo che può trovare dall'interno le sue risorse per evangelizzare, ma dall'interno delle comunità.

Con quali compiti?

Evangelizzatori da porta a porta, inviati da Cristo a scuotere l'indifferenza; a dire che il regno di Dio è vicino a dire con parole che toccano il cuore: Dio ti ama, ti chiama, ti aspetta: tu conti per Dio. Dio non è felice senza di te. Sei il bene di Dio e se tu torni fa

fešta. Ora questi evangelizzatori noi aspettiamo. E non abbiamo paura di essere ritenuti come i Testimoni di Geova. Essi hanno obbedito prima di noi al Vangelo di Gesù. "Andate! Se la benedizione verrà accolta scenderà su quella casa se no tornerà su di voi". Possibile che i primi cristiani avevano il coraggio di affrontare i leoni e noi abbiamo la paura di andare a bussare alle porte per dire ti annuncio Gesù Cristo il Signore, l'unica speranza del mondo nel terzo millennio".

E la seconda categoria gli animatori di gruppi biblici, del Vangelo, di lectio divina che si preparano al confronto con la Parola di Dio. E chi chiamiamo fra questi? Abbiamo chiamato tanti fratelli: i sacerdoti, i religiosi, le religiose, coloro che hanno frequentato corsi biblici, scuole di teologia ma chiamiamo voi, fratelli e sorelle dei movimenti, delle associazioni, delle nuove comunità.

Il fuoco di Pentecoste vi arda in cuore, vi faccia missionari nelle associazioni e nei movimenti ecclesiali e voi fatelo ardere nelle comunità ecclesiali.

Se capita questo dono, questo miracolo, che stupenda fioritura di primavera della Chiesa in Friuli.

La sognava Papa Giovanni aprendo il Concilio: "Non ascoltate i profeti di sventura che dicono che va tutto male, osservate i segni del tempo non vi accorgete già sta sorgendo la primavera della Chiesa".

La sogna Giovanni Paolo II con il Giubileo del 2000. Questo Papa provato nella sua salute, tremolante, con un coraggio e una forza si sente che gli vibra dentro lo Spirito. Sogna che in questo Giubileo avvenga qualcosa di grande e di nuovo.

Questa primavera la sogna anche il vostro Vescovo con il "Popolo di Dio in missione". Arda il fuoco della Pentecoste, che invociamo: "Vieni Spirito Santo e rinnova la faccia della terra friulana".